

Live From Abbey Road: The Killers



L'ultimo album della band inglese The Killers ospita la Live Session registrata agli Abbey Road Studios di Londra, un'occasione per dare un'occhiata allo studio icona del rock dove sono passati Beatles, Pink Floyd, Queen, Police, U2, Radiohead...

Il Parco Giochi

Se sono i dettagli a fare la differenza, basta dare uno sguardo alla lista dei microfoni disponibili per rendersi conto di cosa stiamo parlando. Gli Abbey Road Studios offrono un parco microfoni di più di quattrocento esemplari tra cui centottanta Neumann (metà dei quali valvolari), una ventina di Bruel & Kjaer, quaranta Schoeps, dieci AKG C12; ma se volete utilizzare degli SM 58, mi raccomando portateveli da casa perché ce n'è soltanto uno! Il palazzo al numero tre di Abbey Road è stato acquistato dalla

EMI nel 1929 ed inaugurato, dopo una ristrutturazione durata due anni, nel 1931. Le originali nove stanze da letto, i cinque saloni, la cantina per i vini, il giardino, hanno lasciato spazio ai tre studi concepiti fin da subito per poter offrire il giusto habitat ai generi di riferimento: l'orchestra sinfonica, il quartetto d'archi e i solisti. Nasce così il primo grande complesso di studi nel mondo capace di offrire tre differenti soluzioni per tutte le necessità.

La cerimonia d'apertura vide un evento del tutto speciale: Edward Elgar, uno dei maggiori compositori e direttori d'orchestra dell'epoca, diresse nello Studio 1 "Land of Hope and Glory", nella storica esecuzione registrata con la London Symphony Orchestra. L'anno successivo Elgar invitò un giovane violinista di sedici anni, Yehudi Menuhin, a registrare il suo *Violin Concerto*. Fino al 1934, anno della sua morte, Elgar supervisionò a distanza l'esecuzione delle sue opere, non lo fece con mp3 inviati in ftp, o riprese su Skype, ma un primordiale telefono fu sufficiente per ottenere lo stesso risultato.

Da allora fino ad oggi i tre studi dell'Abbey si sono lentamente adattati alle nuove necessità, lo Studio 1 mantenendo la sua prerogativa orchestrale (ospitando le colonne sonore da *Star Wars* a *Il Signore degli Anelli*), lo Studio 2 come punto di riferimento per il rock, dai Beatles ai Radiohead, lo Studio 3 più piccolo ma molto efficiente.

Tre Studi

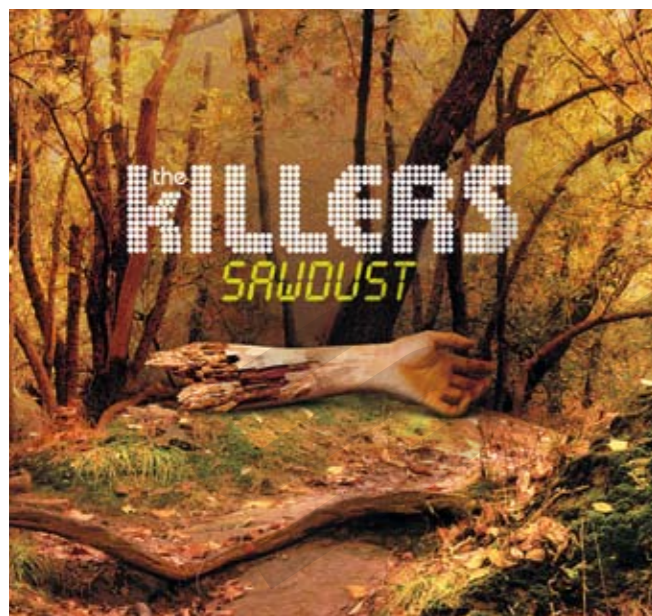
Lo Studio 1 dell'Abbey Road può ospitare un'orchestra sinfonica ed è infatti molto usato per la registrazione di colonne sonore e grandi organici. Si tratta di una sala di più di 450 metri quadrati che può accogliere comodamente cento elementi d'orchestra e centoventi coristi. La control

room, ristrutturata nel 2001, ospita una console Neve 88 RS da 72 canali con 48 preamplificatori microfonici remoti. I monitor sono B&W Nautilus 801 Loudspeakers e B&W HTM1 (rear speakers) configurati per il monitoring surround 7.1. Lo Studio 2, dai Beatles in poi punto di riferimento per tante band, è molto apprezzato per il suo suono naturale. La sala di ripresa di 190 metri quadrati può ospitare fino a 55 musicisti. La regia è dotata di un Neve VRP Legend console (60 canali, Flying Fader Automation) e monitor Quedsted. Lo Studio 3, infine, con una superficie di 47 metri quadrati e un booth per la voce di 5,5 metri ospita un SSL 9000 J 96 canali, B&W Nautilus 801 Loudspeakers configurate per il surround monitoring 5.1 e Quedsted stereo.

Gli outboard disponibili sono preamplificatori microfonici Avalon M5, Summit Audio Dual Tube Preamp TPA-200A, dbx. Gli equalizzatori: EMI, Focusrite, Pultec, Urei, Klark Teknik, Neve, Sherman, Mutronics, Sherman, Behringer. I processori dinamici vanno da limiter Fairchild, EMI, Summit, Neve, a compressori Tubetech, Urei, TL Audio, dbx. Riverberi e echi Lexicon PCM70, 200, 300, LXP-1, Eventide H3000, TC 2290, TC 1128, Roland, Yamaha e un EMT 140 Stereo Plates. Inventato nel 1957 dalla tedesca EMT, lo Stereo Plate 140 consiste in una lamina metallica sospesa in una struttura in cui un trasduttore simile al magnete di un diffusore vi è montato per farla vibrare. Le riflessioni vengono riprese con due trasduttori mentre il tempo di riverbero può essere modificato variando la pressione esercitata dalla struttura sulla lamina.



Inoltre convertitori Prism Dream AD-124 e Dream ADA-8, ADA Genesis 20.16 (Audio Design Associates), DCS 900B. Anche l'analogico ha il suo legittimo spazio con una serie di registratori Studer e Ampex da 2 a 24 tracce. L'Abbey Road è attrezzato anche per il mastering con un banco analogico EMI TG 12410,



SIRIO
rental
AUDIO LUCE VIDEO

allestimenti

fiere

eventi

illuminazioni
architettoniche

sfilate di
moda

rental



SIRIO SNC di TONDELLO Alessandro & Silvia
35010 S. Giorgio delle Pertiche (PD)
Tel. +39 049 9370020 * Fax +30 049 9370021
www.sirio.to - info@sirio.to

Abbey Road Studios Microphone List

This list is intended as a guide only, as actual microphone numbers are subject to availability. All microphones must be booked and agreed in advance.

AEA	R 84	2	Neumann	KM 83 (capsule)	2
				KM 84	17
AKG (Valve)	C 12	8		KM 86	19
	C 12 VR	2		KM 130	1
	C 24	2		KM 140	4
				KM 184	13
AKG	C 414 B-ULS	7		SM 69	2
	C 414 EB	3		TLM 103	2
	C 414 ULS-TL2	2		TLM 127	1
	C 442	4		TLM 170	8
	C 451 E	2		TLM 50	9
	C 451 EB	2		U 47 FET	6
	C 452 E	1		U 87	17
	C 452 EB	3		U 87ai	10
	C 460 B	2			
	CE 1	1	RCA	BX-44	4
	CK 1 (capsule)	8		DX-77	2
	CK 5 (capsule)	9			
	CK 8 (capsule)	5	Sanken	CU 41	7
	D 109	1			
	D 112	3	Schoeps	MK 2	6
	D 190E	1		MK 21	8
	D 19c	1		MK 2S	4
	D 20	9		MK 2H	4
	D 202	2		MK 4	4
				MK 41	3
Beyerdynamic	M-160	1		MK 5	3
	M-201	5		MK 6	6
				CMT 54	3
Bruel & Kjaer	4003	3		CMT 540	1
	4006	6		CMT 541	3
	4011	9			
	4015	3	Sennheiser	MD 421	8
Calrec	CM 4050	1		MD 441	8
	Soundfield			MKH 20	4
				MKH 40	1
Crown	PZM-30 GPB	3			
Electrovoice	RE-15	4	Shure	Beta 57	2
	RE-16	2		Beta 58	4
	RE-18	1		KSM 32	2
	RE-20	8		SM 57	7
	RE-55	2		SM 58	1
				SM 7	3
				SM 81	2
Neumann (Valve)	M 50	15			
	M 49	6	Sony	C-38	2
	M 250	2			
	U 47/48	10	STC/Coles	4021E	3
	U 67	15		4032E	2
	SM 2	2		4038	17
	KM 53	4			
	KM 54	10	Vitavox	B50	2
	KM 56	9			

equalizzatore Prism Maselec MEA2 e digitale Sony SDP 1000, de-esser Valley PR-2A, TC Electronic System 6000, TC Electronic M5000. Le workstation di riferimento sono Sonic Solutions digital workstation e Sadie V5 PCM 8 DAW.

Il monitoring composto da B&W Nautilus 801, B&W Matrix 805, B&W 801 Matrix 3, PMC TBI nearfield, Meyer X10 e Yamaha NS10.

Una delle caratteristiche del suono degli studi è stata da sempre la presenza di equipaggiamenti audio sviluppati dai ricercatori e tecnici della EMI e mai messi in commercio. La nuova frontiera di questo approccio è la produzione di plug-in messi a punto e venduti con il marchio Abbey: un Limiter ed un Mastering Pack in versione TDM, AU e VST. In Italia la distribuzione è di Feel Communications (www.feel.it).

Il Live e il CD

Il *Live from Abbey Road* è stato concepito nella forma di dodici puntate televisive di un'ora ciascuna in cui ogni band presenta tre brani del proprio repertorio. È un live costruito di volta in volta come una session di registrazione o come *unplugged*, a seconda delle scelte dei musicisti, che ha visto le esibizioni di Massive Attack, David Gilmour, Dave Matthews, Norah Jones, Paul Simon, Red Hot Chili Peppers, Wynton Marsalis. La registrazione di The Killers, che è poi confluita nell'album "Sawdust", è stata curata da Rupert Cobb in forma di *unplugged*.

Ogni strumento è stato collegato al Neve VRP Legend Console (con Flying Fader Automation) e registrato separatamente con Pro Tools. Quest'ultimo sincronizzato con un *time code* alle telecamere in high def (HD). Tutti i brani sono stati trattati come un'unica sessione, col vantaggio di avere alla fine un mix più adatto e coerente con le immagini. Cobb ha utilizzato soprattutto plug-in come compressori e equalizzatori URS (Unique Recordings Software), Waves API compressor e infine Sound Toys Tape Emulation, utilizzato anche in molte delle altre registrazioni dei live.

Potrebbe essere interessante confrontare l'esito di queste registrazioni (*Sam's town*, *Romeo and Juliet*) con quelle effettuate in altri studi e mixate da Mark Needham (*Mr. Brightside*, *Who let you go?*, *The ballad of Michael Valentine*, *Under the gun*, *Show you how*). Needham ha mixato utilizzando una Digi Icon (32 channel SPL submixer) per poter usare anche outboard come Pultec, 1176, compressori SSL, Spl Transient designers,

Kultubes, equalizzatori Neve, un Distressor, oltre ad un gran numero di plug-in Waves e Pro Tools.

La batteria è stata mixata utilizzando Pultec, Transient designer e Wave SSL plug-in. Il basso sempre con Pultec e compressore Daking. Le chitarre elettriche processate con equalizzatore analogico SPL e plug-in Wave Neve e EMI. Le tastiere con Wave e infine la voce di Brandon Flower con compressore 1176 e Waves. L'output stereo del mixer è controllato con un compressore analogico SSL, un Mastering EQ SPL e un limiter Manley.

Complessivamente, tra i due tipi di ripresa, c'è una differenza di fondo molto evidente. Le registrazioni del live sono più fredde, distaccate, meno intense. Tuttavia non credo che la discriminante possa essere rintracciata soltanto nei fattori tecnici della ripresa. Certo, se il pianoforte non ha un suono molto accattivante, probabilmente è perché sono stati preferiti dei microfoni dinamici per evitare rientri, ed il suono è stato trattato molto aspramente senza enfatizzare un po' dell'effetto ovattato che poteva ammorbidire il risultato. Penso però che molto dipenda dall'esecuzione, dall'organico, dal tipo di scrittura asciutta e forse non del tutto espressa.

Come sempre, accanto al mixer deve starci il cuore. Altrimenti rischiamo di mixare il suono dei transistor. ■

What next?

Immaginare oltre.

Riempire il vuoto, creare nuovi standard, osare nella creatività.

Pensare a nuovi modi e a nuovi mondi, renderli possibili, facili, sicuri.

Litec è uno stile. È avanguardia, è soluzione.

Qualunque sia il tuo lavoro o il tuo sogno. Non stupirti, con Litec è possibile.